ANNO XI - N. 3. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 16 Gennaio 1910.

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.



Le guarigioni di Lourdes

Lunedì e martedì, il giovane francescano Padre Gemelli (che è uno scienziato in biologia, e pochi anni fa era un medico socialista, poi convertitosi) tenne una conferenza con contradditorio a Milano, invitato dai medici di quella città, per dimostrare che le guarigioni di Lourdes non si possono spiegare colla scienza. Varii medici parlarono pro o contro Padre Gemelli. Egli rispose a tutti con un discorso durato ben due ore, confutando con documenti, fotografie, certificati di medici increduli, le affermazioni degli avversarii. Il *Corriere della Sera*, non sospetto di clericalismo, fece i più ampii elogii del discorso e della scienza di P. Gemelli.

E giustamente. Di fatti anche l'Associazione sanitaria di Milano desidera un nuovo contradditorio nel campo filosofico: segno evidente che quello tenuto sul campo della medicina dimostrò come le guarigioni di Lourdes non si spiegano affatto colla scienza medica.

La politica italiana

Pare che il Ministero si decida a chiudere la sessione parlamentare. Tale chiusura fa cadere tutti i progetti di legge che sono avanti il Parlamento, ed i lavori della Camera cominciano tutti dal nuovo. Sonnino vorrebbe seguire una via politica decisa, indipendente dalla maggioranza di Giolitti. Ci riuscirà? Auguriamolo. Intanto il ministro Luzzatti prepara alcuni progetti di legge in favore delle organizzazioni operaie. A suo tempo ne riparleremo.

La ragazza è come la perla: meno la si vede, e più è bella.

Capite, ragazze, che mi andate là a mettervi in mostra come..... fazzoletti sul mercato.

La barbarie delle amministrazioni socialiste

Scrivi ancor questa!

L'*Ordine* di Alessandria riferisce ampiamente belle gesta compiute dal sindaco di quella città, il rivoluzionario Ernesto Pistoia, in odio ai sentimenti più cari di quella popolazione. Il sindaco in questione si è posto in mente di andare al possesso dell'area occupata da un vecchio cimitero esistente nei pressi della chiesa parrocchiale a Spinetta Marengo, occupazione che finora era stata contrastata recisamente dagli abitanti di quel borgo che hanno il torto di amare i loro morti e della fabbriceria della chiesa parrocchiale che ha la proprietà del terreno. Ma il sindaco non badò tanto per sottile ed emanò un avviso col quale si avvertiva senz'altro che si sarebbe dato principio ai lavori di dissodamento dei muri del luogo sacro ai morti.

« L'amministrazione della chiesa, — narra l'*Ordine* — appena saputo questo, ha diffidato, per via d'usciere, dal compiere tale atto, allegando i suoi diritti. Nulla di ciò curandosi il sindaco, risponde con una controdiffida ordinando la continuazione dei lavori, per cui la incresciosa questione dei diritti sarà discussa avanti al nostro tribunale. Ma almeno dopo aver compiuto un simile atto di violenza si fosse procurato di provvedere all'esumazione dei resti mortali col dovuto rispetto e riguardo! Invece si esumano le ossa che riposano in pace e non si pensa dove portarli provvisoriamente al riparo dalle pioggie, in una stagione al critica. Sicchè le spoglie amate degli antenati di Spinetta Marengo vengono ammonticchiate all'aperto in un canto del recinto, con disgusto della popolazione che assiste ad un tale macabro spettacolo. Il modo invero di rimediare a tale mancanza ci sarebbe stato poichè nel vecchio cimitero esisteva una cappella ove potevano benissimo essere provvisoriamente collocati i resti esumati. Invece no: prima si pensa all'abbattimento della cappella trascurando così i morti. Visto l'errore commesso il Municipio allora ordina che i resti siano trasportati al nuovo cimitero. Ma in qual modo? Nella stessa guisa che si avesse a trasportare materiale qualunque, vengono a badilate caricate sopra un carro di quelli che servono per trasportare le immodizie e la ghiaia, e poscia vegono trasportati nella nuova sede come un carro di stracci. »

Senza commenti!

Cominciano...

L'appello fatto agli amici per la diffusione del nostro giornaletto comincia a portar i suoi frutti; ogni giorno ci capitano nuovi abbonamenti, e abbonamenti a *gruppi* sopratutto. Sono *gruppi* di 10, di 20, 40, anche di 50 copie.

Noi ringraziamo gli amici del loro zelo, e di auguriamo che anche gli altri e tutti — anche gli *operai*, anche le *donne* — *tutti* ne imitino l'esempio. Ogni po' che ce ne occupiamo, avremo presto un aumento di parecchie migliaia di copie.

Facciamolo!

A copie singole L. 2.00; a *gruppi* lire 1.60. In nessuna parte d'Italia trovate un giornaletto eguale e così a buon mercato.

Amici, per la causa di Cristo e per la nostra stessa causa, avanti!

Neo Sancio Pancia.

Altrove il lettore troverà il resoconto della Conferenza Gemelli sui miracoli di Lourdes all'Associazione medica di Milano. Qui parliamo del Podrecca non medico, non dottore, non baciliere, il bocciato dalla Università. Questo sguaiatone si rosicchia dal livido vedendo quel Gemelli del quale disse tante villanie e col quale non osò tentare un contradditorio serio avanti a competenti scelti da ambe le parti, onorato d'una conferenza e d'un contradditorio con celebrità mediche. Invidiosuccio, non c'è che dire! E scrive sull'*Avanti* (su quell'*Avanti* che lasciò stampare nelle sue colonne i tre rappresentanti di Podrecca non nominati e non interpellati da lui pel primo contradditorio ch'egli mandò a monte) che è a disposizione di P. Gemelli per un contradditorio... ma «pubblico». Pubblico; che vi possano intervenire cioè i facchini, i vetturali, e gli abitanti del Testaccio, competentissimi in medicina e filosofia, coll'ordine di fischiare Padre Gemelli.

Ah se tu rivivessi, o buon anima di Cervantes, qual bel Sancio Pancia n'uscirebbe fuori!

Comprar cavalli e prender moglie, serra gli occhi, e... raccomandati a Dio.

Avviso a chi tocca... Ora che siamo nella stagione.

Verso Roma

Val la pena di seguire un po' da vicino — specialmente dopo gli atti di intolleranza compiuti a Liverpool — il movimento vivissimo che nell'Inghilterra anglicana spinge sempre più le anime verso la Roma del cattolicesimo. Redigere una statistica esatta delle conversioni recenti, è un lavoro improbo e quasi impossibile; perchè i poveri parroci non hanno davvero il tempo di occuparsi di essa e neppure di rispondere come sarebbe necessario. Si pensi che l'autore di un famoso libro « Converts to Rome » a 500 domande ebbe soltanto 30 risposte. Tuttavia non si esagera dicendo che annualmente tornano al cattolicismo più di 10,000 inglesi di ogni stato e condizione sociale. Naturalmente noi ci limitiamo a qualche rilievo.

Vengono prima di tutto i pastori anglicani per cui la conversione significa la perdita delle lautissime prebende dello Stato. Il volume, pubblicato più di dieci anni fa dà 446 ministri convertiti — quanti saranno ora? E quante sono le suore convertite?

Una circostanza notevole è la tendenza dei convertiti inglesi ad abbracciare senz'altro la vita religiosa; fra i sacerdoti secolari si contano — sempre nel libro di cui ci occupiamo — 290 ex-protestanti, fra quelli regolari 158.

La nobiltà ha dato 176 convertiti, fra cui 27 pari; in tutto la camera dei lordi conta 45 pari cattolici, fra i quali il duca di Norfolk, i marchesi di Queensberry, Bute, Ripon, i Carls of Denbigh, Abingdon, Ashburnham, Newburgh Westmeath, Fingall, Granard, Kenmeare, Gainsborough ecc.

Più di 60 medici sono diventati cattolici, di cui taluni entrarono in convento; sono ancora da ricordarsi 244 ufficiali, 129 giuristi, 162 scrittori. Le grandi Università d'Oxford e Cambridge hanno dato rispettivamente 445 e 213 convertiti. Ripetiamo che queste statistiche sono vecchie di almeno dieci anni; attendiamo la seconda edizione del libro e allora a quelli che cantano il *requiem* al cattolicesimo, offriremo dei dati più precisi, più recenti, e più... consolanti.

Il Congresso dei Consiglieri cattolici.

Il Congresso dei Consiglieri comunali e provinciali cattolici avrà luogo a Napoli nei giorni 5 e 8 marzo.

Sarà presieduto dall'avv. Rodinò e si occuperà dei seguenti temi:

Azione dei Comuni relativamente alle esecuzioni inerenti alla legge sul riposo settimanale; Esercizio diretto dei pubblici servizi e sua estensione alle provincie; Istruzione religiosa nelle scuole pubbliche; Rappresentanza dei cattolici negli uffici e Consigli permanenti; Provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

Nel 2100 dopo Cristo

Meravigliose profezie di Edison.

Si ha da *New York*, 6 gennaio.

Il celebre inventore Edison si è messo a fare l'oracolo. Egli va predicendo che da qui a duecent'anni il mondo assisterà a prodigi che sorpassano di gran lunga tutto ciò che si può immaginare.

L'uomo in quell'epoca avrà imparato a trarre tutto quanto gli occorre per la vita dalla terra, dal vento e dalle maree; tutta la vita sarà così a buon mercato che qualsiasi operaio potrà permettersi le spese che ora sono concesse soltanto a chi ha la rendita di un milione all'anno.

Edison crede non solo alle maravigliose risorse del *radium*, ma dice che persino i vapori emessi dai vulcani verranno sfruttati dalla civiltà.

« Finora, ha soggiunto, non si è fatto altro che brancolare nel buio. Siamo ignorantissimi; non sappiamo che cosa sia la gravità, la luce, l'elettricità; siamo in realtà ancora pari agli animali.

« Ci vorranno almeno due secoli di evoluzione prima che ci solleviamo al disopra di tale livello. Ne è prova il fatto che finora non si è ancora abolita la guerra. La nostra società così come è costituita, è un orrore ».

Fra l'altro Edison ha preveduto che in non lontano avvenire gli abiti saranno così a buon mercato che tutti per quanto poveri potranno seguire la moda. La seta artificiale che è superiore alla seta naturale si fabbrica di già con la polpa del legno.

Essa è più lucida della seta vera e Edison crede che entro 50 anni il barbaro allevamento dei bachi da seta non sarà più che un ricordo del passato.

Per esser ricco, bisogna aver un parente à ca' del diavolo.

Be'! io posso dunque star sicuro che i miei sono in paradiso. E i vostri, lettore?

La prima scienza

3. Come conosciamo Dio.

« Noi conosciamo Dio dalle sue opere. E chi è così pazzo che, guardando il cielo, non s'accorga che vi è un Dio? La bellezza del mondo, l'ordine dei corpi celesti, il volgersi del sole, della luna e delle stelle tutte dànno a vedere abbastanza col solo aspetto che tutte quelle cose non sono del caso; e ci costringono a confessare che vi è un essere nobile ed eterno ed ammirabile pel genere umano. In quel modo stesso che alcuno entrando in una casa o in un istituto, vedendo la distribuzione di ogni cosa, l'ordine, la disciplina, capisce subito che il per certo deve esservi alcuno che comanda e che è obbedito; così se alcuno osserva i movimenti assidui e determinati, le vicende, gli ordinamenti dei corpi celesti, che sono tanti e di sì gran mole, è necessario che confessi essere tutte queste cose governate da una qualche gran mente. Ond'è che, non potendo far tutto questo nè mente umana nè potere umano, il solo Dio può essere l'architetto e il regolatore di opera così grande e così munifica ».

Chi parla così non è un cristiano, ma è un pagano, un sapiente molto riputato del l'antica Roma; è Cicerone, il quale pur col solo lume naturale era giunto a fare questo ragionamento così giusto. E non è il solo che giungesse a questa conoscenza col solo lume di ragione. Mi sarebbe facile di riportare il medesimo pensiero espresso da Pitagora, Platone, Sofocle, Senofonte e da altri molti che conobbero questa grande e prima verità colla semplice riflessione del raziocinio.

Tutti quelli che hanno il lume della ragione hanno la facoltà e il dovere di fare questo ragionamento, e così possono tutti scoprire e conoscere il Creatore e Signore di tutte le cose, per rendere al medesimo i proprii omaggi; altrimenti non possono dirsi esseri ragionevoli.

L'arcivescovo Fénélon era stato dato per precettore al delfino, cioè all'erede della corona di Francia. Or egli che sapeva approfittare di tutte le occasioni per istruire il fanciullo reale, un dì trasse di tasca l'orologio per veder l'ora.

— Oh, vediamolo, disse il fanciullo.

E il prelato glielo mostrò, lo aprì, e gli fece ammirare tutto il bel meccanismo interno, rispondendo a tutte le sue domande.

— Oh, quanto bello! Quanto avrei caro di possederne uno!

— Oh, l'avrete.

— Chi li fa?

— Si fanno da sè.

— Ah, voi volete prendervi giuoco di me — disse il fanciullo, indagando con uno sguardo il viso del maestro. — Com'è possibile che una macchina così bella e perfetta si faccia da sè?

— Avete ragione, — rispose il vescovo — questa macchinetta non può farsi da sè. Eppure ve ne sono di quelli così stolti che van dicendo che questo mondo universo, macchina ben più bella e perfetta, e che non vien caricata ogni giorno da alcun uomo, si sia fatta e si governi da sè. Ecco il buon Dio, che quantunque non veduto da noi, si manifesta coll'opera sua come l'orologiaio colla sua bella macchina.

Dalla grandezza e bellezza delle creature si potrà vedere per via d'intelletto il loro Creatore. Così il libro della Sapienza.

La morte del Cardinal Satolli.

Domenica alle ore 4 è morto il cardinale Satolli. Al momento della morte si trovavano presso il cardinale il medico curante prof. Angelini, ed il segretario mons. Scocchi. Della morte è stata data notizia al cardinale segretario di Stato.

Il cardinale Satolli era nato a Marciano il 21 luglio 1839. Fu creato cardinale nell'ordine dei vescovi da Leone XIII il 29 novembre 1895. Era vescovo di Frascati, arciprete della basilica lateranense, prefetto della Sacra Congregazione degli studi e protettore di vari ordini religiosi.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Il lavoro della nostra Pretura e dei Giudici Conciliatori.

Nella nostra Pretura nel decorso anno giuridico furono tenute 37 udienze in materia civile e 54 in materia penale. Furono trattate 211 cause civili, pubblicate 126 sentenze e ne restano pendenti 65.

In penale — istruttorie 255, sentenze 172 contro 491 persone, condannate 144 (129 maschi e 15 donne) delle quali 24 minorenni e 14 recidivi; venne applicata la legge condizionale a 32 persone. Multe inflitte per L. 1918.

Vennero costituite 23 parti civili. Accordati gratuiti patrocinii 41. Una diminuzione quindi sull'anno precedente tanto in materia civile che penale.

Dai Giudici Conciliatori del Mandamento vennero tenute 145 udienze. Delle quali 10 Artegna, 1 Bordano, 53 Buia, 28 Gemona, 2 Montenara, 12 Osoppo, 17 Trasaghis, 22 Venzone.

Ad Artegna vennero trattate 54 cause tutte conciliate. A Bordano 1 conciliata. A Buia 228 di cui 51 seguite da sentenza. A Gemona 141 di cui 28 id. id. A Montenars 1 id. id. A Osoppo 56 di cui 12 id. id. A Trasaghis 101 di cui 31 id. id. A Venzone 66 di cui 17 id. id.

Totale 677 cause con 140 sentenze.

Pignoramenti 3 per L. 1714. Protesti cambiari 19 per L. 7916.

Consigli di famiglia costituiti 28.

Per disdetta rilascio immobili: Artegna 5, Buia 59, Gemona 26, Osoppo 1 e Venzone 3.

Arrestato alla Stazione per la Carnia.

Certo Valente Edoardo fu Antonio di anni 22 manovale di Venzone venne arrestato per ingiurie contro i carabinieri. In caserma venne perquisito e gli fu trovata indosso una rivoltella a sei colpi perciò fu mantenuto in istato d'arresto e passato alle carceri mandamentali di Gemona.

Rapina.

L'altra sera una persona benestante, di cui ora non conosco il nome, di Montenars, mentre faceva ritorno a casa sua venne avvicinato da due sconosciuti e derubato del portafoglio.

La demolizione della casa Del Bianco. — In questi giorni per opera del geom. Giacomo Baldissera che ne rimase deliberatario, avendo offerto la somma di Lire 2100, è cominciata la demolizione della casa Del Bianco.

Demolizione che con quella già avvenuta delle case ex Capitanato ha lo scopo di allargare la tanto menzionata Piazza del Ferro.

Arresti. — Martedì per ubbriachezza e schiamazzi vennero arrestati i giovani Forgiarini G. Batta di Pietro e Gino Tuzzi fu Eugenio.

S. VITO AL TAGLIAMENRO.

Pro Patronato Scolastico. — Nella sala filarmonica venerdì 14 corrente alle ore 20 l'avv. Franceschinis terrà una conferenza a beneficio del patronato scolastico.

MOIMACCO.

La nostra stazione ampliata.

Entro il mese di Maggio la nostra stazione sarà raddoppiata, perchè si costruirà un altro corpo di fabbrica presso il casello-fermata, uguale in mole verso Udine, onde provvedere i passeggeri d'una sala d'aspetto. Il terreno in avanti verrà spianato. L'opera era resa necessaria dall'affluenza dei viaggiatori. La nostra stazione infatti rende più che non quella di Remanzacco ed in biglietti di prima classe più che non quella di Cividale.

I lavori costeranno L. 1500 di cui due terzi a carico della Veneta ed uno del Comune che votò la spesa nell'ultima seduta consigliare (6 corr.).

FORGARIA.

Arrestata.

L'altro giorno è stata arrestata certa Rosalia Pellarini, dietro mandato di cattura del Pretore di Spilimbergo perchè accusata di infanticidio.

La disgraziata avrebbe ucciso e sotterrato il frutto delle sue viscere. Da tre giorni trovasi qui il pretore ricordato, per l'istruttoria.

L'arrestata fu tradotta alle carceri del Mandamento.

SUTRIO.

Arresto d'un giovinastro.

Venne arrestato il giovinastro Emilio Straulino di Giovanni per una imputazione infame. Probabilmente i genitori della vittima, una ragazzina di Cercivento, si costituiranno Parte Civile.

CASSACCO.

Grave incendio.

Il 6 corrente alle dieci e mezzo nella frazione di Montegnacco, mentre la famiglia Zanetti dormiva profondamente, nell'aia si sviluppò un grande incendio. Per fortuna certi giovani che passavano, videro l'incendio e corsero sul luogo a risvegliare i dormienti, salvando anche gli animali e gli attrezzi rurali.

Il resto fu tutto consumato dal fuoco.

I danni ascendono a circa 5000 lire, ma però tutto era assicurato.

LATISANA.

Grave denuncia.

Certa Teresa Parussatti, boema, d'anni 22, dietro consiglio delle sue comari denunciò il proprio padre Giacomo d'anni 51, muratore. Dopo la visita medica la brutta faccenda che passerebbe alle Assise, è in mano del Tribunale della vostra città.

La Teresa venne condotta ad Udine per essere di nuovo interrogata e visitata.

ZOVELLO.

Il nuovo edificio scolastico.

Alcuni operai, sotto l'impresa Alvise Del Moro, approfittando del mite inverno, scavano le fondamenta, su cui poggierà il nuovo edificio scolastico. Dopo 6 anni di noiose pratiche sostenute per la scelta, acquisto del fondo ed approvazione, i paesani attendono con impazienza il compimento del lavoro. S'affrettino quindi i muratori ad innalzare il fabbricato, che servirà d'abbellimento al paese e ne dinoterà il progresso; quando ci sarà un locale almeno sufficiente anche i maestri potranno ottenere maggior profitto col nobile lavoro.

TOLMEZZO.

Mezzo Vivaio imputato di furto e contravvenzione forestale.

In Pretura e l'altro dì in Tribunale si sono discussi due processi quasi identici per furto e contravvenzione forestale i cui numerosi imputati erano tutti di Vivaio, frazione del Comune di Lauco. Il processo di ieri in Pretura contro ben 19 imputati non potè ultimarsi e venne rimandato alla prossima udienza; quello di oggi in Tribunale invece si discusse e fu anche pronunciata la sentenza di assoluzione per non provata reità. Dieci erano gli imputati di oggi e precisamente Cimenti Pietro di Giacomo, Cimenti Giacomo di Giacomo, Cimenti Pietro di Pietro, Adami Angelina fu Pietro, Dionisio Maria di Luigi, Dionisio Luigi di Giovanni, Dionisio Giovanni fu Giacomo, Cimenti Giacomo fu Luigi, Adami Edoardo di Giovanni e Tomat Vincenzo fu Pietro.

Il fatto di cui erano imputati è cioè di furto di piante in danno del Comune di Lauco e di contravvenzione alla legge forestale risaliva ancora al dicembre 1907. Difensori gli avvocati Da Pozzo, Candussio e Spinotti, Parte Civile l'avv. Luigi Quaglia.

S. GIACOMO DI RAGOGNA.

E sempre furti. — Verso le 21 del 6, certo Cristin Domenico di Pietro, d'anni 50, da Villanova, mentre recavasi nella limitrofa frazione di Porto Nogaro, fu affrontato da uno sconosciuto il quale, impugnando una rivoltella gli intimò di consegnargli quanto denaro possedeva.

Il malcapitato, senza discutere, consegnò subito il portafoglio contenente circa 45 lire. Dicesi che il Cristin abbia denunziato il fatto all'autorità giudiziaria.

BUIA.

Statistica.

Durante l'anno 1909 s'ebbero a Buia atti di nascita: parte I. 421, atti di nascita, p. II. serie a. b. 13, immigrati 76, totale 510.

Atti di morte, parte I. 195, atti di morte p. II. serie a. b. c. 13. Emigrati 49, totale 257.

Atti di matrimonio parte I. 87, p. II. serie a. b. n. 26, totale 118, atto di cittadinanza 1.

Popolazione al 31 dicembre 1908 abit. 10290.

Popolazione al 31 dicembre 1909 abit. 10543.

Dunque nell'anno 1909 si ha un aumento di individui 253.

Fallimento.

Da pochi giorni dette fallimento il sig. Vianello Nello fu Antonio negoziante chincaglierie e mercerie in San Stefano.

Il bilancio portava un attivo di L. 3524.78. Il passivo di L. 12816.34.

A curatore provv. venne nominato l'avv. Fedrigo Perissutti di Fedrigo da Gemona. Il giorno 10 gennaio alle ore 10 ant. sarà la riunione a Gemona dei creditori. A Giudice venne nominato l'avv. Gaspare Cavarzerani. La presentazione dei creditori terminerà il 25 gennaio alle ore 10 ant.

La chiusura del processo dei verbali per la verificazione dei crediti è fissata pel giorno 7 p. v. febbraio alle 10 ant.

TARCENTO.

Madre snaturata.

Il 6 corr. verso le venti una donna della frazione di Aprato, mentre stava per recarsi a letto avvertì dei vagiti che partivano dal vicino sottoportico. Volendo accertarsi cosa fosse, si recò nella direzione da cui veniva la voce e con non lieve stupore trovò un bambino appena nato ravvolto in fasce e coperto con un soprabito da donna. Lo portò tosto in casa sua e provvide a riscaldarlo ed a tutte le cure del caso. Il bimbo è sano e la buona donna ha già fatto domanda di poterlo tenere presso di sè ed allevarlo.

L'autorità sta indagando per ritracciare la madre snaturata.

Statistica. — La popolazione al 1.o gennaio 1909 era di 6135 abitanti — Nati nel 1909: 214; morti 140 — Immigrati 165, emigranti 30. — Popolazione al 1.o Gennaio 1910 compresa una compagnia alpini 6504.

MAIANO.

Cadde sotto un carro.

Uno di Barcis, di cui ignoro il nome, ritornando dal mercato di Fagagna verso Maiano con un carro di lingeria cadde sotto e non so in qual modo, riportò al viso una grave ferita. Il medico visitatolo lo fece trasportare a tutta notte all'ospitale di S. Daniele.

TIMAU.

Le nuove campane.

La popolazione di Timau forte della risoluzione presa di provvedersi di un concerto di tre campane per la Chiesa di S. Gertrude titolare della Curazia di oltre 1500 anime, la sera dell'ultimo dì del decorso anno 1909 ebbe la piena consolazione di sentire il sospirato suono di dette campane. Vennero fuse col tono esatto di un armonioso e diffusivo Mi-Fa-Sol col peso di quintali 18.75. Ciascuna campana è artisticamente fregiata di bellissimi ornamenti da primeggiare in qualsiasi esposizione.

Alle due metà della campana maggiore stanno incise queste parole: *Pietate, Concordia*, sulla mezzana: *Fidelium, Curatiae*, sulla piccola: *Timau, Fortis*, parole che bellamente contengono eloquenti ed espressivi pensieri che ricorderanno ai posteri di questa Curazia la religiosità dei loro padri — la concordia nell'acquisto fatto — la fortezza della loro volontà. Quanti videro ed udirono queste nuove campane altro non ebbero che parole di lode d'ammirazione e plauso.

L'arrivo a Paluzza per Cleulis e Timau delle nuove campane fu una festa di popolo.

Alle suonate di esperimento fatte dalle 10 di notte all'una del primo dì dell'anno e nei segnali delle funzioni dello stesso giorno dagli occhi di tutti i paesani grosse scendevano le lacrime per la contentezza di sentire tutto il paese riempirsi di sì maestoso suono che ripercuotendosi nella sovrastante *orsia*, allegra tutta la caratteristica vallata.

Questo robusto e squillante suono su su va ridestando le silenziose e poetiche località dei Floriz, Marinelli, Collina Grande Vall di Collina e Collinetta.

All'Emigrante che dalla vicina Austria ritorna pel Passo di Montecroce e frettoloso scende la Valle per l'antica istorica strada romana, il suono di questi sacri bronzi gli sussurrerà: Sei rientrato nella tua patria arrivi nel primo paese d'Italia.

Lode ed onore al popolo della Curazia di Timau e come unito e forte con sacrificio potè riuscire in questa sfera così pure è d'augurare compisca anche il lavoro di restauro dell'antico Santuario del SS.mo Crocefisso. Congratulazioni al Curato che impavido e superiore a quante calunniose e vigliacche imputazioni mossegli nulla risparmia pel decoro ed onore della religione e della popolazione.

MONTEAPERTA.

Visita gradita.

Nella nostra Curazia si suole ogni anno celebrare la festa dell'Epifania con speciale solennità, e coll'intervento di popolo anche dai paesi limitrofi.

Verso le 10 — ora della messa solenne — si sentì l'ondata festosa d'una marcia che attraversava la via principale per recarsi alla Chiesa. Era la banda di Pradielis che volle farci con squisita gentilezza una visita, suonando tutto il giorno, applauditissima dai terrazzani. Lode al Maestro Laurencic che in appena un anno riuscì a portare la banda a tanta altezza.

VENZONE.

Costituzione di un «Comitato acquisti collettivi».

Per iniziativa dei soci della Cassa Operaia S. Mauro nell'assemblea Generale del 19 dicembre p. p. si è costituito un comitato permanente per acquisti collettivi a favore dei soci della Cassa.

A membri di questo Comitato riuscirono eletti i signori Fornera Paolo, Bellina Giuseppe Ballo e Cesare Eugenio.

Il Comitato fece già delle buone provviste con grande soddisfazione e notevole risparmio dei soci acquirenti.

Domenica poi, 9 corrente, nella seduta dell'assemblea il Comitato propose all'approvazione dei soci un apposito regolamento preparato e discusso antecedentemente dal Consiglio della Cassa.

Il regolamento fu ad unanimità approvato e per comodità dei soci fu deciso di darlo alle stampe.

L'assemblea nominò pure tre membri supplenti che devono coadiuvare gli effettivi.

Riuscirono eletti i sigg. Moretti Giovanni, Bellina Pietro fu Domenico e Pascolo Antonio di Giuseppe.

Il paese intero fa buon viso a questa nuova istituzione benefica di cui a Venzone era proprio sentito il bisogno.

CIVIDALE

La partenza del Commissario.

Il Regio Commissario cav. Rossi è stato promosso a sotto prefetto di Castelnuovo di Garfagnano, dove presto se n'andrà.

SPILIMBERGO.

Conferenza. — Domenica anche qui fra noi verrà la già famosa conferenziera Balabanof a sfogare il suo repertorio... con una conferenza dal titolo «La donna e il Socialismo».

Bisogna provvedere a rimodernare i marciapiedi che dalla via Mazzini conducono alla stazione essendo in questi giorni tutti inzaccherati in peggio condizioni della strada carozzabile.

CASTIONS DI STRADA.

Movimento della Popolazione.

Nel decorso anno si ebbero in questa Parrocchia:

Battezzati di Castions 114, di Morsano 23, Totale 137.

Morti di Castions 69, di Morsano 4, Totale 73.

Matrimoni in Parrocchia 28, fuori 11, totale 39.

Sono cifre impressionanti. Dacchè esiste Castions non si ebbe una cifra così alta di battesimi nel capoluogo, che conta presso a 3000 anime, mentre Morsano ne ha circa 500. E dire che il Parroco deve recarsi nella filiale quasi metà delle feste! Nessuna meraviglia dunque s'egli cercava un ripiego ed un sollievo nell'erigere la filiale in curaziale. Questa notizia che avrebbe fatto gongolar dalla gioia cent'altri paesi, a Morsano venne accolta con freddezza ed ostilità. Ora non c'è che d'affidarci alla Provvidenza e che Dio ce la mandi buona!

PASIAN SCHIAVONESCO

Mercato del secondo lunedì.

Nel giorno di lunedì prossimo 17 corr., quivi avrà luogo il mercato bovino. Data la circostanza che numerosi mercati della Provincia con recenti decreti furono chiusi, non crediamo errare affermando che lo stesso avrà a riuscire molto bene.

Per impedire che possano talvolta essere introdotti animali infetti d'afta, sul mercato si troveranno due veterinari, incaricati di visitare ogni capo.

Alla stazione poi si troveranno un conveniente numero di carri per il trasporto degli animali venduti.

MOGGIO UDINESE.

Venne dichiarata in contravvenzione certa M. G. di Resia per mancata denuncia ed inumazione del cadaverino di un suo figlio, che era stato trovato presso il R.o Smericcendol. L'inchiesta fatta escluse altri reati a carico della infelice.

CARPACCO (DIGNANO).

Decesso.

Zolli Riccardo, nella rigogliosa età d'anni 27, giovine affabilissimo, di non comune ingegno, dal volto sempre ilare e sorridente colpito da morbo inesorabile che non perdona, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, martedì esalava l'estremo respiro.

I funerali ch'ebbero luogo nella mattina del 12 riuscirono commoventi e solenni per l'intervento dell'intiera popolazione, che, dopo la messa cantata, con suono d'Armonio, e l'assoluzione della salma, volle compatta accompagnare all'ultima dimora il caro giovane. Possano le estreme onoranze tributate da tutto un popolo al caro Estinto lenire almeno in parte l'acerbo condoglio dei vecchi genitori e dei parenti tutti.

S. PIETRO AL NATISONE.

Un gravissimo fatto?

In un burroncello sotto Vernassino, frazione di S. Pietro al Natisone, alcuni individui stavano clandestinamente distillando dell'acquavite, e, come non di raro avviene in simili circostanze, venuto per caso uno del paese a trovarli, gli diedero tanto da bere che l'ubbriacarono completamente. Esso è certo Giuseppe Specogna.

Senonchè all'improvviso fan capolino le guardie di finanza: gli addetti alla distillazione si squagliano in men che non si dica lasciando sul luogo quel pover'uomo ubbriaco e per soprappiù profondamente addormentato. Viene subito sospettato come distillatore, ma non presentava esternamente segni d'aver preso parte al lavoro. Allora le guardie te lo prendono, te l'accostano all'alambicco abbruciacchiandogli mani viso e vesti, e perchè non era ancora ritornato del tutto in sè te lo gettarono in una vicina pozzanghera. In seguito fu tratto in arresto e messo in prigione accusava forti dolori per le ustioni subite. Il pretore dispose immediatamente pel ricovero all'ospedale dove gli fu amputato un dito e si temono più terribili conseguenze.

Ora le autorità indagano per portare i fatti nella loro vera luce.

Le guardie però affermerebbero che l'ubbriaco, si ustionò cadendo da solo sull'alambicco: ciò pare inverosimile. Ma il responso lo darà l'autorità alla quale è stata deferita ogni cosa.

Vandalismo notturno.

La notte scorsa alcuni ignoti, approfittando delle folte tenebre di cui n'hanno bisogno per non esser colpiti dalla giustizia e dalla pubblica infamia, danneggiarono il vigneto sito in quel di Azzida, del dott. cav. Cucavaz sindaco di S. Pietro, tagliando 16 piante di vite Gabernet floridissime. Si deplora da tutti l'atto vandalico, tanto più che il cav. Cucavaz sia come persona privata sia come sindaco raccoglie il plauso generale pel suo buon cuore e pel desiderio, dove non può coll'opera, di giovare a tutti indistintamente amici ed avversari.

Diffondete il giornaletto

Col popolo e per il popolo

In questa rubrica, che apriamo col numero odierno, andremo seguendo il lavoro di propaganda e d'organizzazione che i nostri amici attueranno in provincia. A loro l'ufficio di informarci con brevi cenni delle conferenze, delle assemblee delle varie istituzioni, e di tutto quello che di bello e buono sorge nella provincia nostra.

TOLMEZZO.

L'inaugurazione della Latteria di Casanova.

Lo diciamo subito, la festa, che i soci della latteria, del Ricreatorio e gli abitanti tutti di Casanova con a capo quel zelante Vicario sac. Luigi Ridolfi, avevano con tanto zelo e pazienza organizzata è riuscita magnificamente, splendidamente, superiore ad ogni aspettativa. Anche il tempo fu galantuomo; la giornata di domenica serena, tiepida, veramente primaverile ha grandemente contribuito al concorso delle popolazioni dei paesi circonvicini. Fin dal mattino a frotte a gruppi le persone riversavansi nel piccolo paesello, ansiosi e nel tempo stesso curiosi di partecipare a questa simpatica festa. Le facciate delle poche case che formano la frazione di Casanova erano letteralmente coperte da manifestini inneggianti alla benefica sig.ra Emilia De Giudici ed agli ospiti. Davanti al bel fabbricato della latteria, sulla cui facciata spicca a grossi caratteri il titolo: Latteria e sala «L. De Giudici», faceva bella figura un piccolo arco di verdura circondato da numerosi palloncini alla Veneziana che dovevano poi servire per l'illuminazione della sera. Entrammo; al piano terreno l'atrio abbastanza vasto dove vien pesato il latte e dove si aprono le porte della cucina, della stanza per il latte, quella per il formaggio e dove cominciano le scale per accedere alla superiore sala del ricreatorio.

La latteria — Le funzioni religiose il banchetto.

Questa è veramente spaziosa poichè occupa tutto il fabbricato. In fondo vi è il piccolo ma ben arredato palcoscenico, ai lati cinque grandi finestre per parte danno luce ed aria in abbondanza, fra le finestre spiccano sei bellissimi quadri figuranti S. S. il Sommo Pontefice Pio X., S. M. il Re, il signore e la signora De Giudici, Dante e Manzoni. Doni questi della signora Benefattrice, del Vicario sac. Ridolfi, dei Soci della Latteria e del Ricreatorio, degli operai e del capo-mastro che lavorano il locale ecc.

Verso le nove in questa sala cominciarono a riunirsi gli invitati che dal signor Vicario venivano man mano presentati alle due nipoti della benefattrice signore Romanelli e Masieri, venute a presenziare alla festa in rappresentanza della zia. Qui venne pure servito il vermouth d'onore nel mentre abbasso sul piazzale la Banda di Tolmezzo suonava allegre marcie. Alle dieci si è formato il corteo con a capo la bandiera del Circolo Ricreativo di Casanova e quella delle Associazioni cattoliche di Tolmezzo, ed in bell'ordine s'avviò alla vicina chiesetta per le funzioni religiose.

A mezzogiorno in punto nella sala medesima si riunirono nuovamente gli invitati per il banchetto sociale.

Moltissimi i brindisi e molta allegria.

Il trattenimento.

E veniamo al trattenimento pubblico. Verso le 14.30 dopo una breve funzione religiosa, la sala si riempì nuovamente e questa volta in modo allarmante. Quando salì sul palco il conferenziere Biavaschi era talmente affollata che non restava più il minimo posto per i numerosi ritardatari che dovettero restarsene di fuori. Dire della conferenza di quel caro e valente oratore che è il dott. Biavaschi non ne saremmo capaci.

Il bozzetto drammatico: «Pagine rosse» venne brillantemente sostenuto da cinque giovani attori di quel Circolo Ricreativo; piacque e fu molto applaudito.

Molto ma molto bene anche le proiezioni su Lourdes, eseguite con la sua lanterna dal sac. Bullian d'Ampezzo. Le proiezioni erano spiegate con una popolare conferenza dal Bullian stesso.

ARTEGNA.

Nel teatrino.

Un brillante successo ottenne domenica questo Circolo filodrammatico. Nella vasta e severa sala sociale, merito dell'infaticabile parroco D. Castellani, si rappresentò dapprima il dramma in 3 atti: *La vittoria di S. Luigi*. Il magnifico scenario, lo smagliante costume spagnuolo, e più la bravura dei giovani filodrammatici tennero soggiogati gli spettatori durante l'azione che si svolge alquanto prolissa. Commovente il contrasto fra l'angelico Luigi attirato da divina vocazione e lo spensierato fratello Rodolfo, gl'intrighi di corte e più il corrucciato padre *Don Ferrante*, ch'eseguì la difficile parte sentimentale con maestria da provetto artista. Il *menestrello* un vero gioiello.

Seguì lo scherzo comico: *In barba al Sindaco*; farsa che, al solo leggerla, eccita il riso per la sua comicità; ma che animata da quei bravi giovani, fu spesso interrotta da clamorosi e mal sedati scoppi di ilarità. Quella *macchietta* di Sindaco riuscì addirittura una figura eroicomica.

Come elogiare questi bravi filodrammatici? Da poco tempo addestrati sui campi della scena, essi si rivelano sempre più esperti artisti; ed ormai, colla guida del solerte D. Eugenio, possono affrontare qualsiasi difficile esecuzione drammatica.

Uno spettatore.

GEMONA.

Nei due Oratori.

All'Oratorio Maschile un numero ben grande di famiglie gemonesi passarono una ora di vero e pieno gaudio. Una piccola accademia, preparata con amore, presentata con garbo e con gusto, dai bravi giovanotti dell'Oratorio e delle Scuole degli Stimatini, ecco tutto, cioè.... non tutto. Il presepio, davanti al quale si tenne l'accademia, fu costruito con tale buon gusto d'arte, che in chi l'ideò e formò, si rivela un'intelligenza d'artista che merita lode e imitazione.

Fra i canti dell'accademia, e furono diversi e belli, è degno di una nota speciale la *Canzone dei pastori* dello Stimatino D. Stofella, già conosciuto per altri consimili lavori: auguriamo che venga data alle stampe tanto essa è bella e piacevole nel suo genere.

All'Oratorio femminile quelle buone ragazze, sotto la direzione delle Rev. Suore Francescane, deliziarono una vera folla di signore e fanciulle con altra accademia, dove le loro voci argentine si intrecciarono alle armonie angeliche nel magnificare il Re dei secoli. Ebbero un pieno successo; lo constatiamo con vero piacere.

COLLOREDO.

Il saluto augurale della banda di Mels.

Nel pomeriggio del 6 la Banda di Mels sotto la guida dell'infaticabile sig. Luigi Canciani si recava colla splendida Bandiera dono gentile della sig.ra marchesa di Colloredo Mels, a dare il saluto augurale qui in questo nostro capoluogo di Comune. Soffermatosi nel piazzale del Castello addimostrò la sua valentia in parecchie belle ed allegre marcie. Ricevuto dal consigliere comunale sig. Cristini colla sua solita gentilezza, fu dal medesimo offerto ai bandisti una bicchierata. Terminato l'attraentissimo programma il parroco rivolse alla Banda parole di ringraziamento e di congratulazione invitandoli a continuare nello studio della musica educatrice della mente e del cuore ed eccitandoli ad inspirarsi ognora agli ideali civili e patriottici espressi dai colori della Bandiera. Scambievoli Evviva di sprone e concordia fra i due paesi chiusero la simpatica dimostrazione, la quale vogliamo sperare, lascierà grato ricordo e rappresenterà una efficace affermazione di affratellamento sincero di di tutte le buone volontà del comune.

Altrove...

A MONZA i cattolici hanno provvisto una splendida CASA alle loro Associazioni. Con mirabile slancio in breve hanno raccolto le lire due cento mila necessarie a tale scopo; e giovedì 7 corrente è stato solennemente inaugurato e benedetto dal card. Ferrari il palazzo grandioso. Possono andar superbi i cattolici di Monza ora che le loro fiorenti e numerose associazioni hanno una sede conveniente. E noi?...

Un altro sciopero per il diritto di associazione.

Simile a quello di Ranica è lo sciopero che in questi giorni è stato proclamato a CONCESSIO (prov. di Brescia). Avendo i padroni negato agli operai il diritto di unirsi in società, questi si sono astenuti dal lavoro. Anima dello sciopero è il deputato Longinotti che è uno dei nostri.

Ai lavoratori che combattono per un santo diritto mandiamo auguri di vittoria.

Bravi i cattolici di Roma.

La Direzione diocesana di Roma visto l'insuccesso delle pratiche presso il cons. com. onde avere, come di diritto, le aule scolastiche per l'insegnamento religioso ha stabilito di provvedervi per conto proprio. Infatti in questi giorni presso parecchie scuole comunali aprirà delle sale, ove ogni giovedì verrà impartito ai fanciulli l'insegnamento religioso.

Suore benemerite.

A Firenze, le suore Francescane Missionarie hanno inaugurato una scuola casalinga con insegnamento teorico e pratico di cucina, bucato, rammendo e stiratura. Il dottore Gino Conti vi terrà lezioni elementari d'igiene domestica e medicina popolare. Benissimo.

Una per volta.

Berto: — E' così, la mamma ha partorito; e siete uno di più in casa. Vero?

Lelio: — Sì.

Berto: — E' un maschio, o una femmina?

Lelio: — Mah... Mamma dice che è un maschio: ma io credo che finirà per diventare una femmina... Piange sempre!...

Cronaca cittadina

Diario Sacro

16 D. Ss. Nome di Gesù.
17 L. S. Antonio ab.
18 M. Cattedra di S. Pietro a Roma.
19 M. S. Canuto re e S. Mario m.
20 G. Ss. Fabiano e Sebastiano.
21 V. S. Agnese verg. mart.
22 S. Ss. Vincenzo e Anastasio mm.

Oltre l'eroismo, poi...

Pensino i nostri buoni lettori. Il *Bestemmiatore* essendo nell'assoluta incapacità di rispondere alle argomentazioni del numero unico contro Podrecca, infilza su un elenco di imputazioni a sacerdoti, o già lavate da solenni sentenze di Tribunale, o ancora in corso per essere... lavate. Noi gli ricordiamo il modo sleale di procedere — e vuole fortuna che proprio nella settimana due o tre sentenze di tribunale prosciolgano da ogni imputazione alcuni degli imputati lanciati all'infamia del pubblico dal *Bestemmiatore*.

Ed egli ci risponde: «se fra voi v'ha qualche lodevole eccezione, questa è dovuta alla natura specifica, alla tempra adamantina dell'individuo, non alla educazione impartita...» E sono a centinaia, secondo lui, i preti che fan così e fanno colà; almeno si li legge sui grandi giornali quotidiani... E sono tante centinaia che il *Bestemmiatore*, costretto ad abbandonare il florilegio smentito dell'ultima volta tira fuori don Riva (la bellezza di due anni e mezzo fa! altro che «oggi»!) e due altri ancora imputati.

Noi domandiamo se non è oltrepassare i confini dell'eroismo nella bronzeità della faccia polemizzando con questo sistema!

Categoricamente invitiamo il *Bestemmiatore*:

I.o A smentire la calunnia contro don Macalli, prosciolto dal Tribunale Svizzero per inesistenza di reato;

II.o la calunnia del sac. Intropidi prosciolto dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Milano;

III. l'Imputazione contro i Concettini di Cantù prosciolti per inesistenza di reato dal Tribunali di Como...

e potremmo continuare senza contare Pallanza e Varazze, sulle cui calunnie la giustizia ha posto una pietra sepolcrale.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Medici di Dignano e Rivolto. — Nomina le Commissioni giudicatrici pei concorsi medici di Dignano e di Rivolto.

Cassa Pensioni dei medici. — Si occupa di varie cose relative alla Cassa pensioni dei medici condotti e alla nomina in via provvisoria degli ufficiali sanitari nelle condotte coperte da nuovi medici.

Cimitero di Muzzana. — Approvò la relazione di visita al Cimitero di Muzzana, con cui si ammette l'ampliamento per costruzione di tombe private in muratura, ma non l'ampliamento per inumazioni nel terreno ordinario, causa l'eccessiva vicinanza del paese.

Il pozzo di Sedegliano. — Diede parere contrario per l'approvazione della spesa di qualche migliaio di lire a Sedegliano, allo scopo di fare un pozzo artesiano, e ciò perchè a quella altezza le acque non riuscirebbero a zampillare dalla bocca del pozzo, e richiederebbero speciali e costosi meccanismi pel sollevamento.

Capitolato medico di Spilimbergo. — Insistette nei precedenti suoi voti circa il capitolato medico di Spilimbergo.

Lo stipendio del Medico di Reana. — Diede parere contrario all'approvazione di una recente delibera del Consiglio comunale di Reana con cui si aumenta in modo assolutamente inadeguato lo stipendio del medico condotto dottor Feruglio.

Povera piccina!

Muore ustionata.

La tragica fine che a tanti bambini inconscii tronca l'esistenza in sul limitare della vita è toccata alla bienne Lina Marcuzzi, figlia di Daniele, operaio dell'Officina Malignani, abitante al n. 16 sul Viale di Chiavris.

In cucina, verso le 5 del pomeriggio, si trovavano i figliuoletti lasciati soli dai genitori fin dal mattino. Sentendo il bisogno di riscaldarsi accesero il fuoco e accanto, sopra un sacchetto disteso, fecero sedere la sorellina Lina, di anni 2. Poco dopo uscirono lasciando abbandonata la piccola che rimase avvolta dalle fiamme divampanti.

Una bambina se ne accorse e chiamò aiuto. Alcune donne del vicinato trassero la piccola Lina dal fuoco e la fecero trasportare all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Iorio le riscontrò ustioni di 2. e 3. grado diffuse alla testa e in varie parti del corpo.

La piccina fra orribili sofferenze è morta ieri sera alle 11.

Madri, attente, attente, attente!

Il contribuente del Comune di Udine.

Siete oberato dai debiti? O siete fra i felici mortali che non sono assillati da alcun creditore? Ad ogni modo ogni cittadino di Udine, come cittadino, ha la sua parte di debiti comunali. Infatti il Comune di Udine ha tre milioni, e 81 mila lire di debiti, senza contare altre 701 mila lire che si contrarranno in mutuo nel 1910 e che formeranno la somma complessiva di circa 4 milioni, che fra tre o quattro anni si avvicineranno ai cinque milioni. A occhio e croce, quindi, ogni comunista di Udine — calcolando in cifra tonda 40.000 abitanti — ha per conto del comune un debito di L. 100: l'annualità d'interesse e d'ammortamento di capitale è di L. 4 crescenti a testa. Dieci anni fa il debito per individuo era di circa sole 50 lire. Le spese annuali del comune per impiegati è di poco inferiore alle 700 mila lire: ogni comunista quindi ha in media un aggravio annuale di L. 17, corrispondente ad un capitale passivo di 400 lire per individuo: le sole spese per impiegati di scuole elementari (non tenendo calcolo dei fabbricati e mobili) gravano in media per L. 4.50 ogni abitante. Il Comune incassa per imposte, sovraimposte, tasse e diritti comunali L. 1.176.498, quindi una media di quasi L. 30 per abitante.

IN TRIBUNALE.

L'anitra di Raschiacco.

Pino Antonio di Angelo nato l'11 ottobre 1889 e Bassi Luigi di Valentino nato il 7 aprile 1891: sono imputati di furto aggravato di correità fra loro perchè il giorno 13 dicembre 1909 in Raschiacco (Faedis) rubarono un'anitra in danno di Giovanni Sgiarovello e ciò in aperta campagna. Il Bassi anche di aver portato fuori casa una roncola senza attuale necessità. Gli imputati sono incensurati, ma furono arrestati e detenuti sino al giorno d'oggi.

Essi dicono che erano ubbriachi fradici.

Pres. Ove andavate allora?

— Nel bosco a tagliar legna.

Pres. Ed, essendo ubbriachi, potevate tagliarvi anche una gamba!

Una teste viene a dire che il Pino prese l'anitra e la diede al Bassi che la nascose sotto la giacca.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione per entrambi.

Dopo la difesa Zagato il Tribunale condanna a giorni 25 con la condizionale, per cui furono subito rilasciati; pagheranno poi le spese processuali, quando saranno maggiorenni.

Omicidio colposo. Attenti alle armi cariche!

Pez Davide d'anni 14 e Pez Giovanni d'anni 16 di Casariis (Lusevera) contadini entrambi, sono imputati di avere in un giorno dell'ottobre passato causato il Davide la morte di Gaspero Sante con un colpo di fucile carico a pallini esploso a due metri di distanza.

Pres. Come andò il fatto?

— Mi gera in atto di tirare a bersaglio contro un sasso: dissi a Gasparo: sta lontano! E lui mi rispose che non aveva paura nè di me nè dello schioppo perchè lo avrebbe fermato per le canne.

Pres. E tu Giovanni cosa dici?

— Niente, Sior! io ho prestato il fucile a Davide ma non era carico, non so altro.

Il fucile è una vecchia carcassa ad avancarica (sistema Maria Teresa).

Gasparo Giuseppe, (padre del morto) chiesto se vuol perdonare, dice:

— Ce vuelial, sior Zudis; miò fi a lè muart; nissun lu fas resuscità; jò o ai perdonât e cussì cal fasi ance lui, sior! (ilarità)!

Pres. Vi hanno corrisposto nei danni?

— E jan pajat il funeral.

Un ragazzino.

Pres. Prima di tutto, tu capisci l'italiano?

— Io non capisco niente altro che parlare schiavo, (ilarità).

Il P. M. propone per Pez Giovanni mesi 4 e giorni 5 di detenzione lire 73 di multa e 20 di ammenda e per Davide L. 50 di ammenda.

Il Tribunale condanna il Giovanni Pez a mesi uno e giorni 20, lire 100 di multa e lire 73.44 di ammenda e Pez Davide a lire 20 di ammenda ed alla confisca dell'arma; accorda per un quinquennio la legge del perdono, pagheranno poi in solido le spese processuali.

Difensore avv. Bertacioli.

Il Ruolo delle Assise.

Ecco l'elenco delle cause che saranno trattate:

10-11. Alessandro Nunzio, violenza carnale, dif. avv. Zagato.

12-13. De Gottardo Raffaele, omicidio preterintenzionale, dif. avv. Cavarzerani.

15-16. Russo Domenico, mancato omicidio, dif. avv. Cavarzerani.

17-18. Armani Valentino, violenza carnale, dif. avv. Bertacioli.

19 e seguenti. Braida Pietro, assassinio e porto d'arma, dif. avv. Driussi.

«E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la buona stampa, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa; sia direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare».

Leone XIII.

Cose di emigrazione

Sussidi e rendite testè liquidate.

Alla vedova Morandini di Montenars un sussidio di Kr. 457.50, più una rendita di Kr. 750 all'anno; all'operaio Gramaro di Platischis ottenuto una rendita di Kr. 81, e sollevato un ricorso in appello per l'aumento; a Morandini di Castions di Strada — povero uomo temeva di non ricevere nulla — si ottenne la bella somma di L. 679; così pure a Dignon di Avasinis una rendita di Mk. 232.75.

Così bisogna fare. Impari l'emigrante ad amare ognora più il Segretariato del popolo, tanto benemerito della classe lavoratrice e del povero in generale.

Le adesioni aumentano.

A centinaia si contano gli emigranti che già hanno rinnovato l'adesione al Segretariato del popolo, come pure a centinaia si contano i nuovi soci. Quei *cinquanta centesimi* all'anno per aderire al Segretariato del popolo non sono certo mal spesi: prova ne sarebbero gli operai più sopra ricordati e prova lo potrebbero essere una lunga schiera di altri infelici. Chi ha tempo non aspetti tempo. Sia una gara fra gli emigranti quella di figurare nell'elenco del Segretariato del popolo, dando ad un tempo il proprio nome per l'abbonamento alla *Nostra bandiera* che è il giornaletto più bello e più diffuso in Provincia.

Operai, emigranti, a noi! Gli avversari lavorano e noi ci staremo colle mani in mano?

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 8 corrente.

Martedì 4. — Furono misurati ettolitri 908 di granoturco 630 di segala nuova e 80 di frumento.

Giovedì 6. — Ettol. — di granoturco — di sorgorosso e — di cinquantino.

Sabato 8. — Ettol. 830 di granoturco 525 di sorgorosso e 74 di cinquantino.

Mercati animati.

Frumento da lire 28.— a 29.50 il quintale
Frumento da L. 22.50 a 24.— l'ettolitro
Frumento nuovo da L. —.— a —.— al q.
Frumento nuovo da L. —.— a —.— l'ett.
Granoturco nostrano da L. 17.— a 19.40 il quint., e da L. 12.50 a 14.— l'ettot.
Granoturco bianco da lire 22.50 a 24.— al quint.
Granoturco bianco da lire 13.— a 14.— l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 20.50 il quintale.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 18.75 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 16.— a L. 16.30.
Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.70 a 3.— al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.15 a 8.—, II.a qualità da 6.30 a 7.15.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.— a 7.15, II.a qualità da L. 5.05 a 6.10.

Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.

Paglia da lettiera da L. 6.— a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 35.—
Fagiuoli di pianura da » 18.— a 29.—
Patate da » 6.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune » 2.50 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.— a 2.20 il kg.
» nostrano da l. 1.50 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.— a 3.25

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.60
Galline	» 1.40 a 1.80
Polli	» -.— » -.—
Tacchini	» 1.20 a 1.50
Anitre	» 1.20 a 1.35
Oche vive	» 1.05 a 1.30

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. — a L. —
Pere	da L. 10 a L. 25
Noci	da L. 55 a L. 60
Pomi	da L. 8 a L. 35
Sorbole	da L. — a L. —
Castagne	da L. 12 a L. 17

Carni.

Carne di bue a lire 145 al quint.
Carne di vacca a lire 148 al quint.
Carne di vitello a lire 100 al quint.
Carne di porco a lire 108 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

MERCATO SUINO. — Giovedì 6, giorno festivo.

Valori delle monete

del giorno 11.

Francia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.13
Pietroburgo (rubli)	267.12
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.80

Attan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato»

Diffondete il giornaletto

APPENDICE

CERTE MAESTRINE !...

(Storia vera).

La maestrina arrivò quella sera al convegno delle amiche tutta adirata.

— Oh signorina, le fanno correndole incontro, le amiche; signorina, arriva tardi stassera!

— Lasciatemi stare...

— Sta male, signorina?

— Ma che! ma che!...

— Ma ci dica, ci dica, signorina; qualche cosa le è accaduto di certo.

E le amiche le si fanno intorno insistendo cortesemente perchè parli.

Bisogna sapere che la maestrina è una *intellettuale*, di quelle che danno tanto a pensare ai mariti.

Ella sa cinguettare a tempo e... fuor di tempo di positivismo, di evoluzionismo, di formazione dell'idea di Dio, dell'universo reale, ecc. ecc. Figurarsi!

Dopo qualche insistenza per parte delle compagne, si arrende finalmente a raccontare l'orribile incidente che le è accaduto e che le ha tolto l'appetito.

— Non so se capriccio o che si fosse, mi misi oggi per la stradicciuola che passa davanti la chiesa. La chiesa era aperta. Mi fermo sulla porta. Uno sciagurato chierichetto... si capisce... di quelli che credono sacrilegio ogni modernità, rintronava le orecchie dei miei poveri scolari con le vecchie storie di un Adamo fatto di creta e di una Eva formata con la costola estratta ad Adamo...

Oh i miei poveri bambini!...

— Lo sciagurato merita gliele cantiamo; osservarono le compagne.

— Capisco ora perchè in ottobre gli scolari mi tornano alla scuola tanto incretiniti...

— Povera signorina...! E lei affaticarsi tanto tutto l'anno per isvegliarli!

Nel domani la maestrina con una amica... intellettuale anch'essa venne ad assistere alla lezione di catechismo data ai fanciulli.

Quando entrarono, la lezione era già cominciata. Si inginocchiarono umilmente su l'ultimo banco: finsero o fecero una breve orazione, e si sedettero.

Il chierico, ripetuto, in riassunto, il racconto della creazione, si diffuse ampiamente intorno alle circostanze del primo peccato, facendo a tempo e luogo delle osservazioni morali. Raccontava la cacciata dal paradiso terrestre, quando giunsero le due signorine. Finito il racconto, rivolto alla maestrina, riprese: Mi dispiace che così poco comprendano l'italiano... tanto che devo tradurre sbiaditamente in gergo molte espressioni per farmi capire...

La maestrina divenne di fuoco.

Il chierico continuò: Adesso vorrei parlarvi un po' sul valore storico del racconto di Mosè sulla creazione.

Una distrazione generale dei fanciulli accolse queste parole; ma le due capirono che erano rivolte a loro. Il chierico guardò l'orologio: l'ora era passata, e licenziò i fanciulli.

La maestrina lo aspettò sulla piazza della chiesa.

— Senta reverendo, non potrebbe modificare un po' quel racconto della creazione?

— Per esempio?

— Ma... che fosse un po' più in armonia con le conclusioni della scienza...

— Va bene! e che cosa dice in proposito la scienza?

— Che l'universo è ancora, per lo meno, di ignota origine.

— Oh cara lei, maestra! chi le ha detto questo strafalcione?

— I maestri della scienza; rispose rossa rossa e con voce tremolante la maestra.

— Per esempio? ribattè il chierico.

— Per esempio; l'ispettore scolastico; rispose burlescamente Andrea che dalla finestra avea sentito il dialogo.

La maestrina rimase di sasso; ma Andrea aumentando la dose ironica della voce, aggiunse: «S'interessi un po' meglio della scuola, maestra, e lasci *fare* il catechismo a chi ne sa più di me e di lei. Mio figlio mi ripete ogni sera la lezione di catechismo; segno almeno che è fatto bene; mentre quanto a lezioni di scuola, non me ne sa mai una».

Il chierico protestò contro la violenza dell'invettiva, ma ormai era inutile.

. . . .

Due giorni dopo si seppe che la maestrina avea date le sue dimissioni.

Noi abbiamo tutta la ammirazione e tutta la riconoscenza per i nostri insegnanti. Sono essi che istruiscono, che educano i nostri figli. Abbiamo questa ammirazione e questa riconoscenza quando questi insegnanti sono *quali* devono essere, cioè *educatori*, e educatori *cristiani*.

Ma alle volte, nei paesi, capitano tra i piedi, di quelli... di quelli...

Certe maestrine, per esempio; intellettuali e moderne... Moderne, e vuote che è una compassione!

Genitori, a queste tali che, invece che far bene la scuola, intendono parlare, e spropositare in fatto di religione, ripetete la lezione di Andrea: *S' interessiun po' meglio della scuola*, maestra!

Carnulus,